

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
BIBLIOTECA DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

LIBERE E GENEROSE SORELLE
"LA DONNA ITALIANA", 1848

a cura di
Rosanna De Longis e Paola Gioia

biblink 
editori

Indice

SIMONETTA BUTTÒ <i>Prefazione</i>	pag. 5
ROSANNA DE LONGIS <i>«Donne da voi non poco la patria aspetta»: un giornale romano per le italiane</i>	pag. 7
 "LA DONNA ITALIANA" a cura di Paola Gioia	
 INDICI	
Avvertenze per la consultazione	pag. 37
Indice dei fascicoli	pag. 39
Indice dei nomi	pag. 59
 ANTOLOGIA	
Il programma	pag. 71
La rete delle italiane	pag. 77
La mobilitazione	pag. 115

Prefazione

Come depositaria di un corpus particolarmente ricco e organico di fonti a stampa sul processo di unificazione, la Biblioteca di storia moderna e contemporanea si fa un preciso dovere, nella ricorrenza del centocinquantenario dell'Unità, di moltiplicare l'impegno a promuovere la conoscenza del proprio patrimonio. È un impegno che da molti anni rappresenta una cifra distintiva dell'attività dell'Istituto e discende direttamente dalle origini delle sue raccolte, radicate in quel giugno del 1880 in cui Pasquale Villari espresse alla Camera dei Deputati la necessità che – presso l'allora neonata Biblioteca Nazionale di Roma – si costituisse «una raccolta di libri, di opuscoli, di documenti, che servano ad illustrare la storia della nostra rivoluzione e del risorgimento italiano». Il progetto andò in porto – sia pure attraverso un percorso tortuoso – e da esso si formò il primo nucleo della Biblioteca di storia moderna e contemporanea, che ha il compito – tra gli altri – di diffondere e promuovere la conoscenza di quella originaria documentazione, fonte imprescindibile della storia dell'Ottocento italiano ed europeo.

All'inizio del 2011 è stato completato l'allestimento della banca dati www.repubblica-romana-1849.it, che ha reso disponibile in libera consultazione in forma digitale, attraverso il sito della Biblioteca www.bsmc.it, tutti i materiali librari posseduti – manoscritti, periodici, opuscoli, bandi, fogli volanti – relativi a uno dei punti nodali delle esperienze quarantottesche in Italia. Il volume *Un laboratorio politico per l'Italia: la Repubblica romana del 1849*, curato da Lauro Rossi, ne rappresenta – in certo senso – il complemento, in termini di approccio critico agli eventi romani e al loro contesto sociale, istituzionale, culturale.

Questo volume prosegue la strada intrapresa, soffermandosi su uno degli aspetti meno indagati della vicenda risorgimen-

tale, la presenza delle donne e il loro ruolo come destinatarie del discorso nazionale. "La donna italiana" fu un foglio a periodicità settimanale, edito a Roma tra aprile e novembre del 1848, rivolto al pubblico femminile. Non l'unico di questo genere a essere edito in quegli anni – poiché altri ne uscirono a Venezia, a Napoli, a Palermo – ma il primo a individuare nelle donne uno dei cardini – reali e simbolici – della costruzione dello Stato unitario. La collezione integrale del periodico può essere sfogliata e letta accedendo alla banca dati. Questo volume consente approcci e approfondimenti ulteriori: contiene infatti un'indicizzazione del giornale, che ne rende più agevole la consultazione e fornisce al tempo stesso un piccolo ma utile thesaurus autoriale, e un'appendice antologica degli appelli e delle notizie di «atti generosi» compiuti dalle donne a vantaggio dei patrioti, che documenta la rete di relazioni intessuta tra le varie esperienze sul territorio italiano; il tutto preceduto da un intervento critico di introduzione al giornale, ai suoi linguaggi, ai suoi obiettivi.

Le parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano esprimono efficacemente la necessità e il significato della riflessione storica sul nostro passato: «Non lasciamoci paralizzare dall'orrore della retorica: per evitarla è sufficiente affidarsi alla luminosa evidenza dei fatti». Quale migliore evidenza di quella rappresentata dalle fonti? Fonti che, certo, non parlano da sole, ma vanno continuamente esplorate, interrogate, interpretate senza rimozioni o censure che possano indurre a una rappresentazione acritica quando non puramente agiografica del nostro processo di unificazione nazionale.

SIMONETTA BUTTÒ
DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA
DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA